

Le incertezze sulla fiscalità locale creano problemi di programmazione

# Enti locali, bilanci al buio

## Il rimborso della rata Imu non risolve i nodi

DI EUGENIO PISCINO

**L**e crescenti difficoltà finanziarie degli enti locali, l'impossibilità di molti di questi di assolvere le funzioni fondamentali e di poter corrispondere, finanche, le retribuzioni ai propri dipendenti, derivano da anni di continui tagli e sacrifici richiesti dal governo centrale.

Il dl n. 102 del 31 agosto 2013, fissando l'eliminazione definitiva della prima rata dell'Imu sulle abitazioni principali e ponendo le premesse per la completa soppressione di tale imposizione, è in grado di determinare, già nell'immediato, un'ulteriore elemento di criticità per gli enti locali.

La riscossione della prima rata dell'Imu sulle abitazioni principali, avvenuta soltanto, pochi giorni orsono, la difficile gestazione della tassa rifiuti hanno determi-

neranno l'impossibilità, per molti enti locali, di pagare i servizi fondamentali.

In particolare, dal 2007 i comuni hanno contribuito al risanamento della finanza pubblica per oltre 16 miliardi di euro, di cui circa la metà da tagli ai trasferimenti statali e per l'altra parte con l'inasprimento del patto di stabilità interno. A questi tagli si devono aggiungere le minori risorse, il cosiddetto taglio occulto, derivante dal passaggio dall'Ici all'Imu e che è stato quantificato in oltre 1 miliardo di euro.

La scarsità delle risorse ha determinato sia la difficoltà di comprimere le spese correnti, a seguito della rigidità dei bilanci comunali, data dagli impegni già assunti e sia la contrazione della spesa per investimenti, che è più facilmente comprimibile. L'Istat ha rilevato, nel periodo 2007/2012, una riduzione del 42% della spesa per inve-

stimenti dei comuni, con effetti recessivi sull'economia nazionale.

Alla contrazione delle risorse si è accompagnata la completa incertezza normativa sulla fiscalità locale, che ha determinato enormi difficoltà di programmazione e di gestione dell'ente locale. Tutto ciò a partire dall'introduzione dell'Imu sperimentale dal 2012, che già dalla sua denominazione evidenzia le difficoltà del sistema paese.

Nel 2012, soltanto a ottobre è stato possibile conoscere, con un sufficiente margine di certezza, l'ammontare spettante, a ogni comune, per il Fondo sperimentale di riequilibrio e per l'Imu, con ulteriore modifica degli importi a maggio 2013, a rendiconto già approvato.

La stessa incertezza è presente anche per il corrente anno finanziario, in quanto a metà ottobre non

si conoscono gli importi dei trasferimenti statali, né gli interventi sull'abolizione definitiva dell'Imu e sulla sua copertura finanziaria. A tutto ciò si aggiunge l'altalenante orientamento circa la Tares che a pochi mesi dal termine dell'esercizio (dell'unico esercizio di vita), continua a subire cambiamenti.

Nella completa incertezza, ai comuni non resta che approvare il bilancio di previsione e attendere le decisioni sulla politica fiscale da applicare per il prossimo anno finanziario.

[www.logospa.it](http://www.logospa.it)

[www.asfel.it](http://www.asfel.it)

Pagina a cura di  
FONDAZIONE LOGOS PA  
E ASFEL

CI SONO 100 MLN

## Mini-enti, finanziati i progetti

DI ROBERTO MASTROFINI

Il 9 ottobre 2013 sono pubblicati in G.U. i testi definitivi della convenzione firmata dal ministero delle Infrastrutture, stipulata il 29 agosto 2013 con l'Anici prevista dal comma 9 dell'art. 18 del dl n. 69/2013, che disciplina i criteri per l'accesso all'utilizzo delle risorse rese disponibili dal primo programma «6.000 Campanili» pari a 100 milioni.

L'avviso pubblico è rivolto a:

1. tutti i comuni che, sulla base dei dati anagrafici risultanti dal censimento della popolazione 2011, avevano una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, i quali potranno presentare una apposita domanda di contributo finanziario;

2. le unioni composte da comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti;

3. i comuni risultanti da fusioni tra comuni ciascuno dei quali con popolazione inferiore a 5 mila abitanti.

Ogni soggetto richiedente potrà presentare un solo progetto anche comprendente più opere connesse funzionalmente purché coerenti con le tipologie di intervento previste dalla legge e aggiudicabili tramite un'unica procedura. L'importo del finanziamento richiesto per ogni progetto non potrà essere inferiore a 500 mila euro e superiore a 1 milione di euro.

Nel caso di importo superiore il soggetto richiedente dovrà indicare la copertura economica a proprie spese della parte di costo eccedente 1 milione di euro (verranno quindi finanziati tra 100 e 200 progetti). Sono ammissibili al finanziamento interventi destinati a «edifici pubblici» intendendo come tali immobili di proprietà comunale e immobili sui quali il soggetto interessato ha titolo per realizzarli:

a) interventi infrastrutturali di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici ivi compresi gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche;

b) realizzazione e manutenzione di reti varie e infrastrutture accessorie e funzionali alle stesse o reti telematiche di Ngn e Wi-fi;

c) salvaguardia e messa in sicurezza del territorio.

Per informazioni e supporto: [info@logospa.it](mailto:info@logospa.it)

## Nuova contabilità, la sperimentazione prende tempo

Il 30 settembre è scaduto il termine entro cui le amministrazioni avrebbero dovuto comunicare la volontà di aderire, nell'esercizio 2014, alla sperimentazione dell'armonizzazione contabile, così come previsto dall'articolo 9 del decreto legge n. 102/2013.

Il legislatore ha previsto, per gli enti locali che entrano in sperimentazione dal prossimo anno, due consistenti premialità: la riduzione significativa del saldo obiettivo del patto di stabilità interno e l'incremento dei limiti alla spesa di personale con riduzione dei vincoli per le nuove assunzioni.

Un numero limitato di enti, circa 200, ha chiesto di aderire alla fase di sperimentazione per il 2014 con le relative premialità. Le tortuose e travagliate evoluzioni legislative che hanno caratterizzato la finanza locale per l'anno 2013 hanno assorbito, oltremodo, le risorse umane degli enti impedendo un'adeguata preparazione.

D'altra parte, anche la limitatezza delle risorse finanziarie ha indotto gli enti a scegliere, forse con un comportamento miope, di non aderire alla fase di sperimentazione rinviando al futuro l'impiego delle risorse necessarie per l'implementazione del nuovo sistema (in primis formazione del personale e progettazione organizzativa).

Un altro fattore critico, fortemente ostativo, risiede nella necessità di effettuare una revisione straordinaria dei residui che, soprattutto nelle amministrazioni più disinvolute nella loro gestione, potrebbe comportare l'emergere di un disavanzo di amministrazione da assorbire nel bilancio del primo anno di sperimentazione oppure in quello pluriennale.

Ne è conseguito che le amministrazioni finanziariamente solide hanno usufruito dei vantaggi collegati alla sperimentazione, mentre le amministrazioni in maggiore difficoltà finanziaria e quelle con i

bilanci più insidiosi per la finanza pubblica, non hanno aderito.

Sarebbe auspicabile una riapertura del termine con un incentivo finanziario (non solo virtuale) che potrebbe essere collegato proporzionalmente al disavanzo emerso in sede di iniziale revisione straordinaria dei residui.

In tal modo si favorirebbe una pulizia nella gestione dei residui e d'altra parte si indurrebbe l'ente locale a programmare una riduzione della spesa, poiché una quota del disavanzo straordinario emerso dovrebbe essere riassorbito dall'ente negli anni successivi.

È indubbio che, il meccanismo suggerito funziona meglio quanto maggiori sono le risorse destinabili alla sperimentazione e la percentuale del contributo, ma l'impiego di tale risorse avrebbe un effetto migliorativo sulla finanza pubblica complessiva.

Eugenio Piscino  
Raffaele Adinolfi



## La nuova contabilità

SERVIZIO DI FORMAZIONE ED AFFIANCAMENTO  
PER L'INTRODUZIONE DEL  
SISTEMA CONTABILE ARMONIZZATO